

→ **I dati del Censis** fotografano la sfiducia: l'11,2% dei ragazzi italiani non studia né cerca lavoro
→ **Impietoso il confronto** con gli altri Paesi: il dato in Francia è del 3,5% e in Germania del 3,6%

I giovani? Sempre meno e più svogliati E chi si laurea non trova lavoro

I giovani in Italia (dimezzati dal 1991) sempre più sfiduciati e impigriti. Lo rivela uno studio Censis. L'11,2% è «nullafacente» (non studia né cerca lavoro) e soltanto il 67% dei laureati trova un'occupazione.

MARZIO CENCIONI

ROMA
attualita@unita.it

L'Italia ha perso i giovani per strada. Sono sempre meno - in calo del 12,7% negli ultimi 10 anni e dimezzati negli ultimi 20 - sempre più sfiduciati e impigriti. Primi in Europa per «inattività volontaria», l'ultimo studio del Censis li descrive nell'11,2% dei casi «non interessati a lavorare o a studiare». Se i giovani nullafacenti sono una realtà in diversi paesi, il dato italiano è più di tre volte superiore alla media europea (3,4%) e a quello di Paesi come Germania (3,6%), Francia (3,5%) o Inghilterra (1,7%). La crisi sicuramente contribuisce a diffondere un senso di sfiducia nel futuro per cui «molti giovani guardano all'inattività come a un'alternativa possibile di vita», scrive il Censis, ma non basta a spiegare la rinuncia alla ricerca di un lavoro.

In Spagna, con un tasso di disoccupazione giovanile arrivato a quota 41,6% nel 2010, i giovani che hanno smesso di cercare un impiego sono appena lo 0,5%. In Italia, invece, la disoccupazione è del 27,8%, ma i *Neet* (dall'acronimo inglese *Not in education, employment or training*) toccano punte del 17,7% al Sud. Non li aiuta a vincere l'apatia «la funzione di ammortizzatore sociale che le famiglie si sono ormai abituate a svolgere», come spiega il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, all'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera, e nemmeno le scarse possibilità di successo professionale legate all'istruzione superiore.

IL CONFRONTO CON L'EUROPA

Per i laureati, l'accesso al mercato del lavoro è ancora più difficile



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Alla Camera il giovane senza patente (perché gay)

In occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna e la deputata del Pd Paola Concia hanno in-

contrato nella sala del Mappamondo, alla Camera dei deputati, Cristian Friscina, il giovane a cui non è stata rinnovata la patente perché gay.

che per i diplomati, e solo il 67% trova un impiego a tre anni dal completamento degli studi, contro il 70% di chi ha un diploma e l'84% dei laureati degli altri paesi dell'Unione Europea. Inoltre, secondo una ricerca dell'Eurispes, la laurea è inutile per il 20% dei lavo-

Il direttore generale Giuseppe Roma: «In Italia la laurea non paga All'estero è diverso... »

ratori, che sono impiegati in lavori sottoqualificati. Questo fenomeno «è in continua crescita e provoca mobilità sociale discendente e immobilità sociale», secondo il presidente del centro di ricerca, Gian Maria Fara, ma è ancora più diffuso quello dei lavoratori con titoli di studio «incoerenti» con l'attività svolta, che caratterizza addirittura

metà della popolazione. Con queste prospettive di carriera, non stupisce che il numero di laureati in Italia sia molto inferiore a quello dei vicini europei. Ha finito gli studi universitari, infatti, solo il 20,7% dei ragazzi tra i 25 e i 34 anni, a fronte di una media europea del 33% e a tassi del 26,1% in Germania, del 39,2% in Spagna, del 40,7% nel Regno Unito e del 42,9% in Francia.

«LAVORANO PIÙ I DIPLOMATI»

Per Roma «in Italia la laurea non paga. I nostri laureati lavorano meno di chi ha il diploma, meno dei laureati degli altri paesi europei, e con il passare del tempo la situazione è pure peggiorata. Qui da noi si passa dal 70% dei diplomati che lavorano rispetto al 67% dei laureati, mentre in media nell'Ue si passa dal 76% all'84% rispettivamente». Quindi tre proposte per migliorare l'occupabilità delle nuove genera-

NAPOLITANO

«La battaglia contro l'omofobia sia vasto impegno civile»

ROMA «Non bisogna sottovalutare i rischi che l'abitudine all'uso nel discorso pubblico di allusioni irriverenti, lesive della dignità delle persone, contribuisca a nutrire il terreno su cui l'omofobia si radica». Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, per il quale «è importante che la battaglia contro l'omofobia e le discriminazioni che ne derivano non sia condotta solo ad opera di meritorie avanguardie ma divenga un ben più vasto impegno civile. In 150 anni il nostro Paese nel suo cammino verso la realizzazione di una democrazia rispettosa delle diversità, ha dovuto affrontare terribili traversie e subire drammatiche cadute. Non disperdiamo un prezioso patrimonio di libertà e tolleranza guadagnato nel corso della nostra storia. Mancheremmo di rispetto nei confronti di chi ha saputo battersi con intelligenza, di rischiare di persona con coraggio».

zioni: «Anticipare i tempi della formazione e metterla in fase con le opportunità di lavoro; detassare completamente per un triennio le imprese dei giovani con meno di 29 anni; accompagnare il ricambio generazionale in azienda».

La presidente Anna Finocchiaro, i vicepresidenti Luigi Zanda, Nicola Latorre e Felice Casson, le senatrici, i senatori e i dipendenti del Gruppo del Pd, si stringono al dolore di Claudio Micheloni per la scomparsa della cara madre

BRIGIDA

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)